



Direzione: Biblioteca Comunale, Via Mazzini, 9

ABbonamenti
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 - Estero: il doppio.

CESENA, 22 gennaio 1910 - Anno X. - N. 3

INSERZIONI
in 3 e in 4 pagine prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Mercoledì sera, mentre le ultime notizie facevano sperare in un sostanziale miglioramento, giunse improvviso fra noi l'annuncio della morte di

ANDREA COSTA.

Parlare dell'uomo e della sua opera, in Romagna, sarebbe, più che superfluo, irridente; per che nessun altro forse fu più intimamente congiunto ai destini e alla vita del nostro popolo.

Milite sereno e concinto di una grande idea, egli seppe trovare la tolleranza e la fermezza — doti che van facendosi sempre più rare negli uomini di parte. E fu, sempre e sopra tutto, uno strenuo, infaticabile propugnatore dei diritti e delle aspirazioni del proletariato.

Onde, inchinandoci riverenti alla salma che oggi passa fra il compianto e il duolo del popolo d'Italia, noi non rendiamo un platónico omaggio ad un affranta leale, ma salutiamo profondamente commossi il forte e sincero collaboratore in ogni lotta per la redenzione politica ed economica del nostro paese.

Il Popolano.

Da mesi e mesi noi vedevamo

ANDREA COSTA

lottare contro il male che lo insidiava; noi lo vedevamo chiedere invano alle dolcezze della nostra Riviera, ai tepori dell'Egitto e della Tunisia ristoro e pace contro il morbo che lo travagliava.

Eppure, anche dopo che le notizie più recenti avevano quasi spento nei nostri cuori l'ultimo barlume di speranza; eppure, anche quando notizie di amici ci avevano persuasi che nella lotta impari contro la morte di stava per soccombere — noi abbiamo sentito, leggendo la ferale notizia, uno smarrimento improvviso, un moto di ribellione, come se apprendessimo d'un tratto cosa cui noi fossimo preparati, che ci giungesse inaspettata, inverosimile, incredibile.

Noi amavamo profondamente Andrea Costa. A lui ci legava qualche filo di più di quelli, che avvicinavano al Suo gran cuore, al Suo nobile spirito compagni, amici, avversari.

In A. Costa noi avevamo imparato, giovanetti ancora, non solo ad ammirare la saldezza del carattere, la dignità della vita, la fede nelle idealità, il disinteresse nell'azione; non solo Egli ci appariva, fin dagli anni primi, come il cavaliere senza macchia e senza paura di una idea, per la quale aveva sopportato persecuzioni, esili, condanne — di una idea, che egli aveva fatta sangue del suo sangue, carne della sua carne; non solo Egli era per noi uno dei superstiti ultimi di una generazione, che sull'altare delle idealità più elevate, dei propositi più generosi, delle manifestazioni più nobili, aveva saputo sacrificare — senza rammarichi, senza pentimenti, senza vanterie — pace, tranquillità, avvenire; ma in Andrea Costa noi abbiamo amato ed ammirato l'Uomo, che in giorni tristi per la nostra terra — in giorni consegnati omai ai ricordi della storia ed in giorni di memorie tuttavia recenti — aveva saputo sempre con senso altissimo di civismo elevarsi al di sopra delle competizioni partigiane o faziose — al di sopra delle invidie, dei rancori, degli

odi che scindevano profondamente repubblicani e socialisti, che facevano di coloro che sarebbero destinati ad essere fratelli nelle battaglie e nelle aspirazioni, dei nemici irconciliabili — al di sopra dei subitanei risentimenti, degli avventati giudizi (e ancora non tacciono gli antichi livori e v'ha chi pare si diletta a seminare coi ricordi e colle cronache dissensi) delle fallaci accuse e far udire un'alta solenne ammonitrice parola di pace e di concordia, di ammonimento e di rampogna, di civiltà e di educazione.

Dire di Andrea Costa degnamente in quest'ora, quando il dolore e lo sgomento ci assalgono e tutta dominano la nostra mente, che pare trovi sollievo soltanto nel silenzio e nella meditazione delle memorie?

Se non sembrasse irreverenza ed immodestia un ricordo — vorremmo qui ripetere quel che Giosue Carducci — il maestro di Andrea Costa — scriveva a chi lo invitava a dire di Giuseppe Mazzini: « Come vorrei non posso — come potrei non voglio. »

No. Noi odiamo il convenzionalismo delle premeditate commemorazioni. Noi di Andrea Costa in quest'ora angosciata non sappiamo che ricordare in brevi parole le virtù altissime di intelletto, di onore, di coerenza e il bene infuato che, colla Sua opera civilizzatrice, sparse per le nostre terre, per la Sua Romagna, di cui Egli impersonava il carattere schietto ardente sincero. Noi sulla Sua bara non possiamo che ricordare alla democrazia di Romagna che il palpito, lo spasmico di tutta la Sua vita fu che un'era di pace di concordia regnasse tra gli uomini e i partiti, che combattono in nome di quell'ideale, che Egli nel giorno centenario della nascita di Giuseppe Mazzini proclamava alla camera italiana, come il sogno della sua vita, come la meta del suo andare: la repubblica sociale.

Nei giorni del trionfo noi ti ricorderemo come ora, come sempre, Andrea.

u. c.

La nostra Consociazione ha spedito alla rappresentanza municipale d'Imola il seguente telegramma:

Consociazione Circondariale Repubblicana Cenesate associati tutto città, Romagna, proletariato italiano.

REMO PACINI.

Una luce di speranza per la BORELLO-SPINELLO

A costo di perdere l'amicizia e, magari, i voti dei miei buoni amici di Borello ho sempre onestamente sostenuto che l'idea della strada Borello-Spinello — così come veniva presentata, per l'infatuazione suscitata dalle lusinghiere promesse (fatte certo in buona fede ma con troppa facilità) dall'ex prefetto De Nava, era destinata a restare perennemente una idea e a non passare mai nel campo dei fatti concreti.

Le ragioni che mi spingevano a dire cosa che faceva indubbiamente dispiacere alle popolazioni della valle del Borello e ai molti amici, politici e non, che ho in quella zona, erano molte e diverse e tutte così gravi da giustificare la mia sfiducia.

Le espongo brevemente.

1.° Il progetto di massima fatto due o tre anni addietro porta per questa strada una spesa di oltre 900.000 lire, che è facile prevedere che salirebbe, oggi, per tantissime ragioni al di là del milione.

2.° La strada non ha i caratteri

di nazionale né di provinciale a termini degli art. 10 e 13 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche, perché anche ammesso che si riconosca la molta importanza della strada per la provincia, essa non fa in ogni modo capo né a ferrovie né a strade nazionali né a capoluoghi di circondario.

3.° La strada interessa bensì parecchi comuni: Sarsina, Teodorano, Mercato Saraceno, Cesena, ma di questi comuni, uno solo è di qualche importanza, gli altri sono piccoli comuni di montagna con bilanci magri anzi insufficienti.

4.° La spesa, data la ipotesi più favorevole — dato cioè che si ottenesse il concorso di un terzo dallo stato e di un terzo dalla provincia — verrebbe a gravare sui comuni per una somma dalle 300000 alle 400000 lire. E siccome dai comuni minori si potrebbe ottenere a gran fatica una decima parte di questa somma, in conclusione sarebbe Cesena, il cui territorio è interessato per un tratto di due chilometri all'incirca, che dovrebbe pagare per tutti, e dati i bisogni che ha Cesena per il suo territorio ed i suoi abitanti, ben difficilmente potrebbe prestarsi a simile spesa.

Tutte queste ragioni io ho sempre espone per lealtà ed onestà — non certo perché io non mi rendessi conto della utilità del lavoro e non partecipassi coll'animo al desiderio delle popolazioni della vallata Borello ad avere la strada tante volte sognata.

Ma devo dire di più. A me ha fatto sempre una singolare impressione un fatto: cioè che coloro che più si agitavano per la strada erano... gli abitanti di Borello; i quali non si rivolgevano già a Mercato Saraceno e a Sarsina intimando a quei comuni di fornire di una strada i loro amministrati, ma inviavano le loro domande a Cesena, come se proprio Cesena, che deve ancora completare la sua rete stradale, avesse il dovere di fare le strade anche per gli abitanti degli altri comuni.

Ora Cesena ha aderito al Consorzio non solo; non solo ha sempre dichiarato di essere disposta, per il vantaggio che a lei ne viene, a sostenere una quota di spesa per la strada Borello-Spinello ma ha fatto di più: ha dato ordini al suo ufficio tecnico di studiare la costruzione del tratto di strada che passa sul suo territorio in modo da congiungersi colla strada di Teodorano.

Perché quando Cesena abbia assolto all'obbligo che le spetta verso i suoi abitanti dovrebbero pensare principalmente gli altri comuni a vedersela coi loro.

Per questo cumulo di ragioni — ripeto — ho sempre considerata di difficile e in ogni modo lontana attuazione la costruzione della strada Borello-Spinello.

Senonché ora si apre uno spiraglio di luce anche per questa opera; ed io, che ho sempre ardentemente desiderato di trovare la via per superare e vincere le difficoltà di indole economica che ad essa si frappongono, mi affretto a parlarne.

Come è noto una legge speciale — se non erro del 1903 — provvede per la costruzione delle strade di accesso dei comuni isolati per le quali dà grandi facilitazioni.

La legge non si poteva applicare alla valle del Borello perché l'ung'nessa non si trovano comuni ma soltanto frazioni di comuni.

Ora pare invece intenzione del ministro dei Lavori Pubblici — on. Rubini — di estendere la legge anche alle frazioni dei comuni che si

trovano isolate cioè senza vie di comunicazione con i comuni rispettivi e cogli altri centri ferroviari.

Di questa legge potrebbero usufruire le numerose frazioni che si trovano lungo il Borello, prive come esse sono di qualsiasi via di accesso al centro ferroviario più prossimo che è Cesena.

Non so se i propositi dell'on. Rubini matureranno in un progetto di legge; né fino a qual limite sarebbero portate le facilitazioni di natura finanziaria.

Ma in ogni modo sia più o meno largo il contributo del governo, raggiunga o non la misura dei cinque sestimi della spesa — come taluno pensa — è certo che la soluzione del problema della viabilità lungo il Borello verrebbe di molto facilitata e resa anzi possibile.

A me frattanto incombe l'obbligo di vegliare perché i diritti delle nostre popolazioni vengano riconosciuti — a queste di non lasciarsi sviare da fallaci illusioni ma di mantenere l'agitazione sul terreno della realtà e della praticità.

u. c.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Il "Nuovo canzoniere dei ribelli", — Il Club Libertario di Paterson ha pubblicato, in bella edizione, un Nuovo canzoniere dei ribelli, contenente, oltre a quelli di Pietro Gori, canti ed inni rivoluzionari di Panizza, Ferrini, Zavertero, Turati, Prampolini, Dinala, Orsini, Rapisardi ed altri.

E questa l'edizione più completa fatta fino ad ora constando di circa 100 pagine con indice e copertina.

Ne diamo qui il sommario avvisando che per averlo basta inviare l'importo a La Rivolta, Casella postale 1140 - Milano.

Sommario: Inno anarchico - Canto dei malfattori - Inno dei Pezzenti - Canto degli affamati - Inno dei lavoratori - Canto di maggio - Inno dell'internazionale - Santo Caserio - Inno della rivoluzione - Canto dei coatti - Inno dei malfattori - Canto dei sofferenti - Inno della canaglia - Canto dei minatori - Inno dei lavoratori siciliani - La marsigliese del lavoro - Inno individualista - L'internazionale - Inno dei soldati - Germinal - Canto dei lavoratori della terra - Inno della rivolta - Canto dei mietitori - Appello alla riscossa - Canto dei ribelli - Inno mondiale - Fanfara degli insorti - Inno nichilista - Addio a Lugano - Inno del primo maggio - Amore ribelle - Il crak delle bauche - Sorgiamo! - Stornelli d'estilio. Centesimi 80 la copia.

In Marcia. — Almanacco 1910 edito dalla Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso. Milano. — È un elegante volumetto del costo di 1 Lira che ogni Società cooper. e di mutuo soccorso dovrebbe acquistare.

Diamo parte della prefazione: « È ventitré. Sono proprio ventitré anni compiuti che abbiamo incominciato il nostro cammino, movendo i primi passi dal Congresso del 1886.

Ci affacciamo al ventiquattresimo, iniziando la nuova tappa col Primo Congresso Nazionale per le Case Popolari.

Che bella marcia abbiamo compiuto! A quel primo Congresso il nostro relatore diceva: « La Cooperazione in Italia... ». L'abbiamo cercata ai libri che numerosi si occupavano delle questioni sociali e i libri ci hanno detto: La Cooperazione fiorisce sotto l'aspetto di Società di consumo in Inghilterra, sotto quello di credito in Germania, di produzione in Francia, sotto varie forme in Svizzera e nel Belgio; ma dell'Italia tacciono. L'abbiamo chiesta agli economisti e ci han risposto che nelle occupazioni nazionali si videro infatti parecchie Società che avevano nome e scopo di cooperative, ma sbandate ed isolate, confuse fra quelle di Mutuo Soccorso, e per intanto le banche popolari riassumono la vita della Cooperazione in Italia ci rivolgemmo al governo, si sollecito nel vegliare tutte le unioni operarie, e si facile a mettere insieme statistiche, ma anche qui si fu risposto che non s'era neppure pensato a contare quanti fossero i sodalizi cooperativi in Italia, ma che pur ci dovevano essere, perché l'agente delle tasse, inesorabile, tratto tratto qual-

cuno ne sorgeva, e portandolo via, a titolo di imposta ogni reddito, la costringeva a morire di tristezza.

Allora ci rivolgemmo al Paese. Un comitato promosso dalla Società Archimede e dal Comitato Operario, e composto dai rappresentanti delle altre cooperative milanesi e di studiosi, presieduti da quell'antico apostolo di cooperazione che fu il prof. Francesco Vigano, sempre ardente di giovanile entusiasmo, diffuse a tutta l'Italia l'invito ad un ritrovo famigliare; e nello stesso tempo pregò che tutte le Cooperative gli mandassero statuti e notizie.

« E allora apparve nuovo, meraviglioso quadro; dove pareva che vi fosse silenzio e inerzia si mostrarono l'attività modesta il fervore ingenuo, il tentativo reiterato, la vittoria conquistata col sacrificio e colla fede; tutta insomma una fioritura di vita cooperativa che, per quanto ansiosi del bene, non avremmo osato sperare.

« Non soltanto nella città, dove più facili sono i ritrovi e lo scambi, delle idee sorgono le officine sociali dove ai lavoratori spetta il frutto della loro fatica, ma benanco nei paeselli vedemmo le bottegucce, dove a miglior patto si distribuiscono il pane, il vino, gli oggetti di prima necessità ai soci — nei villaggi vedemmo raccogliersi in isolere i braccianti ed assumere grandiosi lavori per proprio conto; fin nei casolari nascosti fra le pinete delle nostre alpi trovammo la cooperazione, che raduna il latte o la far lavorare a profitto comune; e finalmente là dove la miseria è maggiore, dove proprio nulla è da porre in comune per aiutarci reciprocamente, ebbero ancora là nel Friuli, i diseredati si uniscono, nel nome della cooperazione e mettono insieme la propria onestà, e quell'onestà diventa credito, ed credito si tramuta in denaro. »

« La iniziativa di ventitré anni or sono aveva rivelato al paese un fervore di vita fino allora sconosciuto.

Le energie latenti che attendevano di essere indirizzate e disciplinate, le fratellanze che avevano bisogno di conoscersi e mettere a scambievole servizio la esperienza dei singoli, hanno potuto attingere — mercé l'opera indefessa e la propaganda nostra — dal vincolo federale il prestigio e la forza organica per diventare una funzione sociale di prim'ordine nella vita politica ed economica del paese.

« E quell'« incognita » che era nel 1886 la cooperazione, è oggi una compagine di ben diecimila in ischieri con Federazione nazionali per le Casse Rurali di prestito per le Banche Popolari, per i Consorzi Agrari, per le Cooperative delle diverse forme di consumo, di produzione e di lavoro che, come la nostra Lega conta circa duemila società federate. »

Per "LA RAGIONE,"

L'on. UBALDO COMANDINI, l'infaticabile direttore de La Ragione annunzia che fra pochi giorni il giornale uscirà ingrandito nel suo formato e non solo in sei pagine, ma periodicamente e straordinariamente anche in otto.

La Ragione che già tiene uno dei primi posti fra i giornali italiani, diverrà fra giorni uno dei migliori.

La Ragione ha servizi di corrispondenza dall'Italia e dall'Estero che altri giornali non possono vantare.

Si consideri soltanto che corrispondente della Ragione da Parigi è HENRY BERENGER direttore dell'Action uno dei più importanti giornali della capitale francese, che da MADRID è corrispondente uno degli uomini politici più noti FERNANDO LOZANO.

Quanto alla collaborazione noi ci limitiamo a ricordare i principali collaboratori. Si occupano di questioni politiche, economiche, finanziarie Salvatore Barzilli, Napoleone Colajanni, Eugenio Chiesa, Arcangelo Ghisleri, Roberto Mirabelli, Edoardo Giretti, Vilfredo Pareto, G. Macaggi, Pio Viaggi ed altri ancora: si occupano di argomenti scientifici; Angelo Battelli, Dario Baldi, Mario Canavari, Luigi De Andreis; di questioni filosofiche, letterarie, artistiche: Innocenzo Cappa, G. P. Lucini, Augusto Manoni, Felice Momigliano, Giulio Natali, Pio Viaggi; di questioni giuridiche, amministrative, tecniche, scolastiche: Fortunato Buzzi, Rodolfo Calamandrei, Domenico Paccetti, Rodolfo Rispoli, Paolo Taroni, Domenico Valeri; di questioni operarie: Luigi Frontini, Costantino Fusacchia, Alfredo Zannoni, Corrado Zoli e una schiera di altri valorosi collaboratori.

Noi raccomandiamo vivamente ai nostri lettori La Ragione perché essa è veramente un bel giornale, moderno, vivace, pieno di notizie e di articoli, libero e indipendente.

Il prezzo di abbonamento è più basso di quello degli altri giornali di sei e otto pagine.

III. Congresso delle Federazioni Mezzadriche Romagnole

tenutosi in Forlì il 17 Gennaio 1910.

Il Congresso si riunisce nel *Palazzo Novelli* in Forlì, alle ore 9,30 di lunedì 17 Gennaio 1910. — Sono presenti oltre due mila contadini organizzati, che rappresentano 162 Leghe, delle quali 48 Leghe del Ravennate, 12 Leghe del Lugheghe, 50 Leghe del Forlivese e 52 del Cesenate.

Bartolini Segret. della Fed. Provinciale di Ravenna domanda al Congresso se intenda ammettere la stampa alle proprie sedute. Il Congresso approva senza discussione.

Si fanno rappresentare i seguenti giornali: *La Ragione* di Roma; il *Corriere di Romagna* di Ravenna; il *Resto del Carlino* di Bologna; la *Lotta di Classe* ed il *Pensiero Romagnolo* di Forlì; la *Libertà* di Ravenna; il *Popolano* di Cesena.

Seduta antimeridiana.

Casalini, segretario della Fratell. Contadini di Forlì, apre la seduta portando il saluto di questa Fratellanza ai Congressisti. Poesia invita il Congresso a nominarsi un Presidente.

È eletto **Fusconi** di Campiano. Sono eletti a Segretari **De Giovanni** di Lugo e **Mambelli** di Forlì.

1.° Costituzione della Federazione Provin. di Forlì.

Casalini dimostra la necessità della costituzione della Federazione Prov. di Forlì.

Zoli si associa al concetto di **Casalini** per parte della Federaz. Circ. di Cesena.

Il **Presidente** fa osservare che il Congresso non può, su questo argomento, che emettere un voto di augurio, dovendo poi le Fratellanze interessate decidere definitivamente in merito.

Giunchedi di Castrocara, ben che il suo territorio appartenga alla provincia di Firenze, aderirà volentieri alla Federazione Prov. di Forlì, per comodità di comunicazioni.

Il Congresso approva all'unanimità il voto d'augurio per la costituzione della Federazione Provinciale di Forlì.

2.° Nuovo ordinamento delle organizzazioni mezzadriche.

Il **Presidente** dà, su quest'argomento, la parola a **Bartolini**, che riferisce a nome della Federazione Prov. di Ravenna.

Il relatore dice che una delle ragioni di debolezza delle organizzazioni mezzadriche è il fatto che non siano iscritti alle organizzazioni stesse che i reggitori delle famiglie coloniche, cioè i più vecchi, i più tradizionalmente legati al padrone.

Per rinviare e ringiovanire le organizzazioni mezzadriche, si è pensato di estendere l'iscrizione a tutti i componenti adulti della famiglia colonica, uomini e donne. Dice che non si fece questo allo scopo di aumentare le quote, tant'è vero che nel Ravennate, ove la riforma è già in attuazione, la tassa sino ad ora pagata dal reggitore di ogni famiglia colonica è stata ripartita fra i vari membri della famiglia stessa.

La riforma sarà soprattutto necessaria per le prossime lotte, nelle quali si avrà bisogno di energia. Onde si arguisce che il Congresso disauta ed approvi la proposta.

Cesaretti di Cesena, anche a nome di altri compagni del Cesenate, dichiara di approvare la proposta di Ravenna.

Panzavolta di Forlì, a nome della Sezione della Pianta, dice che non ritiene opportuno che si inseriscano anche le donne.

Giunchedi di Castrocara è della stessa opinione.

Piccini di Ravenna crede in vece che le donne, le quali hanno pure degli interessi da difendere, debbono anch'esse essere inserite.

Il **Presidente** si dichiara favorevole alla proposta espressa dal Pic-

cinini. Dà la parola per ultimo al relatore.

Bartolini risponde all'unica obiezione fatta alla proposta, e cioè all'iscrizione delle donne. Egli dimostra la necessità e il dovere di inscrivere anche le donne. Riconosce che la donna non potrà dare una grande attività all'organizzazione, ma non è questa una ragione perché la si debba escludere.

Legge un brano di una lettera della Segreteria della Fed. Naz. dei Lav. della Terra, che approva la proposta ravennate, dicendo che tale sistema è stato applicato con successo per le Federazioni Provinciali del Bolognese e del Reggiano.

Sottopone all'approvazione del Congresso il seguente ordine del giorno:

Il Congresso dei contadini di Romagna, su proposta della Federazione Provinciale di Ravenna,

ritenuto essere un dovere e un diritto di tutti i componenti la famiglia colonica — uomini e donne — di iscriversi nelle organizzazioni purché abbiano raggiunta l'età di 18 anni,

delibera che le Fratellanze di Romagna col 1910 adottino questo sistema nuovo di iscrizione, più rispondente ai bisogni ed ai fini delle organizzazioni proletarie.

3.° Patti colonici.

Il relatore **Zoli**, Segretario della Camera del Lavoro di Cesena, fa un'ampia, documentata relazione interessando vivamente l'assemblea. Afferma la necessità di addivenire a poco a poco alla elaborazione di un patto colonico unico per tutta la regione; fa uno studio minuto analitico dei vari patti ora in vigore nelle diverse località di Romagna rilevandone le lacune e i difetti, stabilendo con approssimazione i vantaggi che i contadini hanno ottenuti colle loro organizzazioni. I vantaggi tradotti in cifre sarebbero, secondo lo **Zoli**, i seguenti: Forlì 50%; Ravenna circa il 40%; Cesena 60%; Lugo 40%. Enumera poi i miglioramenti ulteriori che dovrebbero essere domandati e introdotto nel patto di mezzadria. Prima di tutto sarebbe necessario stabilire un *minimo* indispensabile all'esistenza del colono, una maggiore *stabilità* nei contratti, per la quale sarebbe necessario formare delle commissioni arbitrali. Ripetendosi alle origini e al significato della mezzadria, stabilisce i diversi oneri che devono pesare sul capitale da una parte e sul lavoro dall'altra, definendo la mezzadria come una associazione pura e semplice fra il capitale e il lavoro, constatando che di questo principio non si tiene conto nei patti di mezzadria ora in vigore, a tutto vantaggio però del padrone e con danno evidente del colono lavoratore. Vuole inoltre la proporzione delle braccia colla estensione del fondo. Tutto ciò perché è necessario arrivare alla mezzadria perfetta. Ma giunti a questo punto, si domanda, ci fermeremo noi o andremo ancora avanti? Sì, esclama il relatore, noi dovremo andare anche più avanti sorpassando la mezzadria per arrivare al punto che il lavoratore abbia intero il frutto del proprio lavoro.

Seduta pomeridiana.

Presiede **Fusconi**. È eletto vice-presidente **Cesaretti** Carlo di Cesena.

Si inizia la discussione sulla relazione **Zoli** sui Patti Colonici.

Piccini di Ravenna non è completamente d'accordo col relatore sulla questione degli attrezzi, alla comparsa dei quali egli crede debba partecipare anche il colono, e fissa quattro punti nei quali tutti i contadini possono trovarsi d'accordo.

Giunchedi di Castrocara rileva la difficoltà di attuare un patto colonico unico per tutta la regione. Quanto all'abolizione del giogo, osserva che a Castrocara si è costituita una società per l'assicurazione del bestiame.

Morini di Ravenna, fa alcune osservazioni alla relazione **Zoli**.

Ralli di Forlì vuole l'abolizione del giogo.

Il **Presidente** richiama l'assemblea alla discussione generale, come l'ha posta il relatore **Zoli**, senza disperderla in questioni inutili.

Foschi di Ravenna, è d'accordo col Presidente.

Andreucci di Forlì approva la relazione **Zoli**.

Damassa di Ravenna propone la chiusura. È approvata.

Zoli, relatore, risponde alle varie obiezioni illustrando il significato e la portata della sua relazione.

Casalini propone un ordine del giorno, col quale si approva la relazione **Zoli** e si delibera di darla alle stampe a spesa delle Federazioni mezzadriche romagnole. È approvato all'unanimità.

4.° Rapporti tra contadini e braccianti.

Bartolini, relatore, constata che il dissidio che si è venuto in questi ultimi tempi accentuando tra contadini e braccianti, deriva dal fatto della diversa condizione economica delle due categorie, e dai notevoli aumenti di tariffe concessi ai braccianti, aumenti che pesano per la maggior parte sul bilancio della famiglia colonica; rileva il benevolo atteggiamento dei contadini verso i braccianti che hanno potuto migliorare le loro condizioni mercé l'aiuto dei mezzadri. Per la questione delle terre, si dichiara favorevole alla massima che vi debba essere proporzione fra le braccia lavoratrici e l'estensione del fondo, pur non nascondendone le difficoltà della messa in pratica. Afferma anch'egli la necessità che il contadino non si fermi alla mezzadria, ma passi oltre sino a raggiungere l'affittanza collettiva, forma che, di sé stessa, servirà di freno alla tendenza verso un'eccessiva estensione dei terreni coltivati e verrà man mano realizzando la fusione completa fra le due categorie dei braccianti e dei contadini. A questa fusione noi tendiamo, non già alla distruzione del bracciantato, o all'incameramento — che del resto non sarebbe possibile — dei braccianti nei mezzadri.

Finisce col presentare un ordine del giorno, che fissa numerose norme particolareggiate per stringere i vincoli di fratellanza tra i contadini e i braccianti.

Garavini, Ravenna, dice che, se talvolta i contadini del Ravennate hanno minacciato di invadere i terreni riservati al bracciantato, da parte loro i braccianti non hanno rispettate le tariffe, specialmente nei momenti in cui l'agricoltura aveva maggior bisogno dell'opera loro.

Fusconi, Ravenna, constata che vi sono delle ragioni che militano in favore dei braccianti e ve ne sono in favore dei contadini. Egli approva, per esempio, il concetto della limitazione della terra coltivabile, lasciando il superfluo ai braccianti disoccupati. Fa appello alla solidarietà ed all'unanimità di tutti per rinsaldare i vincoli di buon vicinato tra le due categorie.

Maccolini, Ravenna, vorrebbe un'equa ripartizione delle terre anche fra gli stessi contadini.

Calderoni di Ravenna è d'accordo con **Bartolini**.

De Giovanni, segretario della C. del L. di Lugo, non fa che un appunto a **Bartolini** e cioè che, mentre noi ci si sforza di metter d'accordo braccianti e contadini, la Fed. Naz. dei Lav. della Terra si incarica di creare fra loro i dissidi.

Zoli, Cesena, è d'accordo con **De Giovanni**, ma dice che bisogna andare col piede di piombo e gli sembra che la relazione **Bartolini** suoni appunto così: posto che la Fed. Naz., che ci comprende tutti, non sa ugualmente tutelare tutti i nostri interessi, cercheremo d'intenderci noi stessi, a tu per tu, coi nostri braccianti.

Bacchi, Ravenna, è d'accordo con **De Giovanni**.

Bartolini risponde ai vari oratori illustrando il significato della sua relazione.

Morini, Ravenna, è contrario al comma dell'ordine del giorno **Bartolini** riguardante la scissione dei piccoli proprietari ed affittuari dai contadini.

Tonini di Massalombarda è in vece favorevole, egli dice, che la sua Lega è già frazionata in due sezioni, e funziona egregiamente.

Zoli è pure favorevole, non soltanto per obbedienza ai deliberati dei Congressi, ma anche per che è convinto che gli interessi dei piccoli propr. ed affitt. non combaciano sempre con quelli dei contadini.

Morini ribatte, insistendo che la questione della scissione creerà dei gravi dissidi in seno alla organizzazione mezzadria.

Fusconi contraddice il **Morini** e propone la chiusura. È approvata.

Messo ai voti l'ordine del giorno **Bartolini**, è approvato. Il Rappresentante di **Alfonsine** e tre altri dichiarano di approvare l'ordine del giorno **Bartolini**, salvo il comma che riguarda la scissione dei piccoli proprietari ed affittuari dai mezzadri.

Bartolini, continuando la sua relazione, dice che parlerà della questione delle macchine trebbiatrici, non intendendo di risolvere la questione di diritto, ma soltanto di dimostrare la parzialità del deliberato del Fed. Naz. dei Lavoratori della terra, che vorrebbe le macchine trebbiatrici di proprietà dei soli braccianti. Dichiarò di non ignorare che le Fed. Mezzadri sono discordi per quel che riguarda la questione di principio, la Federaz. Circ. di Cesena avendo già da lungo tempo dichiarato di volere intendere coi braccianti ed il personale macchine. Dice che il voto di Bologna è fatto deliberatamente in odio alla classe mezzadria, ed è la conseguenza di un nasosto fine politico, che tende alla distruzione della mezzadria, volendo trasformare i mezzadri in braccianti. Riafferma che i contadini non debbono lasciarsi trascinare per ciò a rappresaglie contro i braccianti, che debbono anzi tendere, oggi più che mai, a rinserrare i vincoli di amicizia.

Legge un ordine del giorno di protesta contro il deliberato di Bologna.

Zoli è d'accordo completamente con **Bartolini** per che il deliberato di Bologna è deleterio, e tende alla guerra tra le due categorie, mentre noi vogliamo sinceramente la pace. Potremo essere discordi sulla questione di principio, ma siamo concordi sulla necessità di cementare le alleanze coi braccianti pur non permettendo che siano conculcati i diritti dei contadini. Ond'è lieto che il **Bartolini** abbia fatto un appello alla solidarietà prima di presentare il suo ordine del giorno.

Casalini è d'accordo con **Bartolini** e con **Zoli**, tanto più che il concetto esposto dal relatore è sorto appunto nella Fratellanza di Forlì.

Suppone quindi che l'ordine del giorno **Bartolini** sia approvato per acclamazione.

De Giovanni pure è d'accordo.

Tonini di Massalombarda è pure d'accordo.

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione, ma, non bastando gli applausi al relatore, questi domanda una regolare votazione; dalla quale l'ordine del giorno risulta approvato all'unanimità.

5.° Cooperazione.

Casalini, relatore, sarà breve per che l'ora è tarda e il Congresso affaticato. Costata che il movimento cooperativistico nel campo della mezzadria, in Romagna, si può dire non esista. Se non esiste, ciò vuol dire che bisogna crearlo. Tanto più che la resistenza, nella classe colonica, è difficile; non dice che si debba desistere dalla resistenza, ma che la si deve integrare per mezzo

della cooperazione di consumo, di acquisti collettivi e di credito. Non farà della retorica. Citerà delle cifre: nel Baden, vi sono 629 società cooperative agricole, tutte strette in una poderosa Federazione; la maggior parte di queste coop. si occupa dell'acquisto delle macchine agricole ecc. L'utile annuo di queste coop. ha raggiunto la rilevante somma di 300.000 marchi. Citerà anche l'esempio delle coop. Reggiane, che hanno già una Cassa di risparmio ove sono depositati oltre L. 60.000. Le organizzazioni italiane devono sopra tutto occuparsi della fondazione di un istituto di credito. Si è già tentato a Busto Arsizio. Sarà questa un'ottima propaganda pratica contro le casse rurali dei clericali.

Legislazione sociale.

Le poche leggi d'interesse sociale, votate in Italia non comprendono il contadino: tali la legge sugli infortuni del lavoro, la legge sui collegi dei probi-viri, la legge sul riposo festivo, la legge sulle ispezioni del lavoro, la proposta di legge per una cassa di maternità, dalle quali tutte il contadino è escluso.

Il contadino è considerato come il paria della società italiana, completamente dimenticato, mentre costituisce 9 milioni della popolazione italiana. Il sen. Conti ha presentato un progetto di legge per l'assicurazione dei contadini, progetto incompleto e che ha bisogno d'essere corretto.

Ma i contadini non devono limitarsi a domandare un'equa estensione delle leggi esistenti; essi devono domandarne di nuove: quelle che occorrono alla loro classe particolarmente. Anzi tutto, la pensione per la vecchiaia. In Francia, la legge è già applicata e si spendono 300 milioni all'anno per la pensione per la vecchiaia alle classi agricole.

Chiudendo la propria relazione, egli presenta un ordine del giorno invitante i mezzadri a dare opera alla formazione di coop. di prod. consumo e credito e, invitante l'estrema parlamentare, in materia di legislazione sociale, a propugnare le seguenti riforme:

1.°) assicurazione sugli infortuni e malattie professionali, difesa dalla malaria, pellagra, ecc.

2.°) provvisori agricoli e ispezioni del lavoro;

3.°) pensioni per la vecchiaia.

Zoli propone che si mandi un telegramma ai deputati dell'Estrema riassume questi desiderati.

Il Congresso approva all'unanimità l'ordine del giorno e il telegramma.

L'on. **Gaudenzi**, entrato or ora nella sala, è invitato fra gli applausi a parlare: egli si compiace della superba riuscita del Congresso odierno e promette, per conto suo, di prender atto dei deliberati riguardanti la legislazione sociale e di dare tutta l'opera sua a favore dei lavoratori della terra.

Su proposta della *Fratellanza di Lugo* si approva un ordine del giorno invitante le Leghe, che ancora non lo hanno fatto, ad iscriversi alle rispettive Fratellanze e Federazioni.

Il Presidente saluta e ringrazia i congressisti del loro concorso e dell'attività apportata ai lavori del Congresso: ne trae buon augurio per le prossime comuni lotte del proletariato agricolo romagnolo.

Il Congresso si scioglie. Sono le ore 13,30.

“La Ragione”, ha un servizio di corrispondenza largo e completo da tutte le località di Romagna e dell'Emilia. Non c'è argomento di carattere regionale di qualche importanza che non sia nel giornale trattato diffusamente.

Leggete la Ragione!

F. R. I. Consociazione del Circond. di Cesena

Adunanza dei rappresentanti, del 16 corr. — Assistono 51 rappresentanti dei circoli repubblicani e 40 del Comitato di Azione Economica.

Remo Pacini apre l'adunanza ponendo in discussione il primo oggetto dell'ordine del giorno:

Il Popolano. — Pacini prende in esame i primi tre numeri del nostro giornale e rileva l'importanza di alcuni articoli di indole politica e sociale. Osserva che il brano, contenuto nel N. 52 del 24 dicembre 1909, riprodotto testualmente dal Peuple di Bruxelles...

Non intanto continuino la nostra opera di propaganda e di educazione poco curando le impetive zelanterie della autorità. Il giornale oltre che di questioni politiche e sociali d'indole generale, si occupa intensamente dell'azione economica...

La Ragione. — Nell'ultimo congresso regionale, tenutosi a Forlimpopoli, si deliberò che ogni Circolo dovesse abbonarsi a «La Ragione». Noi siamo certi che a questo imprescindibile dovere i rappresentanti dei circoli della nostra Consociazione hanno ottemperato...

Il P. R. I. grato e riconoscente ad Ubaldo Comandini gli ha decretato una targa. Appena riceveremo dal segretario del Comitato Centrale, Umberto Scerpieri — le schede per la sottoscrizione, e le norme opportune, sarà nostra cura inviare ai rappresentanti dei nostri Circoli.

Il Vegliano Repubblicano avrà luogo nel Teatro Comunale la sera del 5 febbraio prossimo venturo. Non solo i repubblicani di città, ma anche quelli di campagna hanno il dovere di intervenire con le loro famiglie alla tradizionale festa che è indetta per venire in aiuto della stampa repubblicana.

I Circoli che ancora sono in arretrato con le quote 1909 hanno l'obbligo di mettersi in regola subito. Essi sono: Bagnile, Borello, Bertinoro, Casale, Calabrino, Cesena, (U. B. & P. Turchi), Diegario, Longiano, Montenuovo, Montiano (E. Valzania), Pieve Sestina, S. M. Nuova, Torre del Moro, Tessello, Montiano (Repubblicano).

Comunicazione del Segretario. — Pacini comunica che il Comitato ha dato incarico, provvisoriamente, a Dante Spinelli per la amministrazione del Popolano e della Consociazione; Silvio Gazzoni perchè rimanga in ufficio il mercoledì, sabato, e domenica di ogni settimana dalle ore 10 alle 12 per le rissioni; a lui della direzione del giornale, aiutato in ciò da bravi e volenterosi amici collaboratori, fra cui Corrado Zoli.

Si fa caldo appello ai repubblicani di versare le quote per la erezione del ricordo marmoreo a Pierino Turchi verso il quale il partito di Cesena è vincolato da riconoscenza imperitura.

Schiaroli loda l'indirizzo del Popolano e gli amici tutti che tanto si adoperano pel bene del partito. Maraldi lamenta la trascuratezza di molti amici che ancora non hanno saputo adempiere il loro dovere versando la quota stabilita per il momento a Pietro Turchi.

Questioni d'indole economica. — Corrado Zoli dopo aver parlato del giornale Il Popolano ed illustrato alcuni suoi articoli scritti nella pagina dell'azione operaia, entra in merito al congresso di Forlì che si terrà domani, indetto dalle federazioni mezzadriche romagnole. Accenna al dissidio sorto fra coloni e braccianti per l'acqui-

sto delle macchine trebbiatrici e raccomanda ai braccianti e contadini repubblicani di attenersi ai deliberati del partito che sono per la unione dei braccianti, contadini, macchinisti, fuochisti e pagellari. Tale questione però non essendo all'ordine del giorno dovrebbe non essere trattata; se per incidenza si dovesse sollevare, gli amici nostri sanno come contenersi.

Apertasi la discussione su questo importantissimo oggetto, parlano Faedi, Grassi, Zoli ed altri. A tutti risponde Zoli che chiude la discussione augurandosi che pel bene delle classi lavoratrici si possa raggiungere il pieno accordo fra braccianti e contadini in una comune intesa sulla tanto dibattuta ed importante questione.

Il Circolo « Pensiero e Azione » di Borgo Cavour nella sua ultima adunanza espelle per morosità FOSCHINI AUGUSTO, manovale.

Speriamo che ciò serva di norma a quei pochi che ancora non hanno pagato la quota del mese di dicembre u. s.

I soci tutti sono invitati all'adunanza generale che si terrà in casa di Rocchi Giuseppe, lunedì 24 corr. alle ore 7.30 pom. per discutere il seguente Ordine del giorno:

- 1. Rendiconto morale e finanziario dell'anno 1909.
2. Nomina della Commissione e del Rapp. della Consociazione.
3. Ammissione ed espulsione di soci.
4. Varie.

Propaganda. — Il compagno Arturo Camprini parlerà questa sera a Lizzano, sabato sera 29 corr. a Pieveesina e domenica 30 a S. Egidio con Oddo Marinelli.

Altre riunioni di propaganda sono fissate per il prossimo mese.

Federazione Giovanile Circondariale

Domenica scorsa, 16 corr., presente il segretario della Federazione Gio. Rep. Romagnolo, Arturo Camprini, si riunirono i rappresentanti dei Circoli Giovanili del nostro Circondario. Si addivenne alla costituzione del Comitato Circondariale con sede a Cesena; si discusse sulla organizzazione delle associazioni giovanili e in merito alla stampa.

Circolo « Muzio Mussi ».

Giovedì 20 si tiene l'adunanza che riesci numerosissima. Si raccomandano ai soci che non hanno pagate le quote 1909 di mettersi in regola per non essere espulsi e vedere pubblicati i loro nomi sul Popolano.

Si preparano gli esattori di compiere regolarmente il loro dovere per l'incremento del Circolo e si presero deliberazioni in merito al Vegliano Repubblicano.

Giovedì 27, alle ore 19.30 avrà luogo l'adunanza dei soci per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Si fa calda raccomandazione ai soci perchè non manchino.

CAMERA DEL LAVORO

Camera del Lavoro di Cesena e Circond.

Proprio quando i più recenti telegrammi lasciavano adito alla speranza di una definitiva guarigione, ci è giunta, infinitamente dolorosa la morte di

ANDREA COSTA.

Scompare con lui una delle più alte ed energiche figure di combattente che abbiano illustrato il nostro paese, e questo duolo colpisce, più che altri, il proletariato italiano, che potè novarrarlo sempre fra i suoi più strenui difensori.

La Camera del Lavoro di Cesena e Circondario, depone sulla tomba oggi disciussa, il fiore della riconoscenza, e forma il solenne proposito di perpetuarne, coi fatti, la memoria e l'esempio. Cesena, 20 Gennaio 1910.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA Una rappresentanza, colla bandiera, assisterà ai funerali.

Federazione Colonica.

Avvertenza importantissima. — È giunto notizia alla segreteria che alcuni rappresentanti delle Leghe Contadini, reduci dal Congresso di Forlì, hanno sparsa in campagna la voce che in tal Congresso, è stato fatto il voto che le macchine trebbiatrici sono acquistate dalle sole Leghe dei Contadini. Ora,

questo è assolutamente falso. Il Congresso di Forlì si è limitato ad esprimere un voto generale di biasimo contro il deliberato della Federazione nazionale dei Lavoratori della Terra; e noi vogliamo sperare che i suddetti rappresentanti abbiano male interpretate le deliberazioni prese, e non siano stati mossi da inconfessabili motivi egoistici, tendenti a mettere la discordia e la confusione fra le nostre classi organizzate agricole.

Assemblea Generale. — L'Assemblea Generale della federazione avrà luogo alla Camera del Lavoro, domenica 23 corr. alle ore 9 precise, e tratterà il seguente ordine del giorno:

- 1.° Costituzione della federazione Provinciale di Forlì;
2.° Nuovo ordinamento delle organizzazioni mezzadriche;
3.° Deliberati del Congresso di Forlì;
4.° Comunicazioni della Segreteria.

Boicottaggio. — In seguito a riunione delle Leghe Contadini e Braccianti, tenutosi in Villa Diegario martedì sera, e presieduta dai Segretari Zoli e Camprini, è stato proclamato il boicottaggio contro il fondo di proprietà della Signora Elisabetta Davitti, e condotto a mezzadria dal colono Montesi Paolo detto Tissander.

Federazione Braccianti.

Adunanza del Comitato Centrale. — Ha avuto luogo mercoledì mattina alla Camera del Lavoro. Vi fu deliberato che le tariffe 1910 andrebbero in vigore a partire dal 1.° febbraio prossimo venturo.

Si decide inoltre di invitare i deputati dei Collegi di Cesena e Savignano, On. Comandini e Baldi, a voler far pratiche presso i ministeri per un rapido inizio dei lavori di sistemazione del Marecchia, e perchè siano sollecitati i lavori della S. Arcangelo - Urbino.

Congresso dell'Emigrazione interna e disoccupazione. — Avrà luogo in Ravenna i giorni 29 e 30 corrente, nel Casino del Teatro Alighieri. Tutte le Leghe braccianti del Circondario sono invitate a mandarvi a proprie spese, un rappresentante.

Cooperativa Braccianti.

I soci sono invitati d'intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la Domenica del 30 gennaio prossimo alle ore 9 precise nei locali della Camera del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Modificazione dello statuto.
2. Approvazione del Bilancio Consuntivo del 1909.
3. Elezione del consiglio e del collegio dei Sindaci.
4. Comunicazioni varie.

Mancando il numero legale l'adunanza si farà di seconda convocazione il giorno 6 febbraio stessa ora e locale.

Propaganda.

I Segretari Zoli e Camprini hanno tenuto due ruscittissime riunioni di propaganda martedì sera in Villa Diegario, e mercoledì sera in Villa Osteriaccia sulla questione delle macchine trebbiatrici.

Lunedì, nel pomeriggio, il segretario Camprini tenne una conferenza di propaganda in Bagnile, per incarico della federazione Braccianti.

PRIMARIO GABINETTO DENTISTICO

DOTT. P. BRENTI

VIA DANDINI N. 1

Riceve il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Sottoscrizione a favore del «Popolano».

Rip. L. 28,45

BORELLO — Alfredo Poggolini pagando l'abbonamento — 40

OERLIKON (Svizzera) — Dal ricavato della festa a favore dello sciopero di Winterturgh e stampa repubblicana e socialista (parte assegnata al Popolano) — 19,50

WREBERDEN SAAR — La Sezione Repubblicana protesta contro la corrispondenza comparsa sul Cuneo del 1.° gennaio 1910 per gli immeritati elogi fatti a Calboli che tiene un contegno tutt'altro che corretto in confronto dei compagni emigrati e degli stessi socialisti di qui — 5,—

AMETZ (Germania) — Raccolte all'adunanza del Circolo « Doveri dell'Uomo » salutando gli amici di S. Romano (a La Luze rep. di Roma L. 1,50) — 2,—

(continua) L. 50,85

EMORROIDI L'Unguento Foster a Forlì.

Coloro che hanno provato senza alcun risultato molti rimedi dichiarati infallibili hanno tutto l'interesse di leggere la dichiarazione fatta dal Sig. Arcangelo Gasperini, Via Luffo Numai, 20, Forlì:

«Feci tante cure ordinate dal medico e da professori; usai una quantità di pomate ed esperimentai medicine d'ogni sorta eccetto precisamente infermiere nella Camera Operatoria, ma non ottenni mai nessun miglioramento al mio male. Per dieci anni continui ho sofferto di emorroidi esterne ed il dolore che provavo era tale che durante le crisi dovevo stare nella più perfetta immobilità per non patire dalle vere torture. Non so dirvi quante notti insoni abbia passato. Ho avuto delle crisi che mi hanno ridotto alla disperazione. Non sapevo come vivere. Quando camminavo facevo pietà. Se stavo seduto non potevo resistere; insomma io non sapevo più dove battere il capo. Ero poi estremamente avvilito pensando che sarei stato obbligato a sopportare il mio martirio per tutta la vita, visto che la scienza medica non aveva trovato nessun rimedio per il mio male.

Provai l'Unguento Foster benchè convinto che non sarei guarito. Questo vostro rimedio invece è stato una fortuna per me. Non credevo che desse dei risultati così straordinari. È un balsamo incomparabile e lo terrò in grande pregio per tutta la vita perchè è riuscito a guarire il mio male che è stato ribelle a tutte le cure. (Firmato) Arcangelo Gasperini.

Le emorroidi, che sono generalmente la conseguenza di una vita sedentaria o della stitichezza, causano delle sofferenze atroci e non possono scomparire che con una cura localizzata. L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) è lo specifico per eccellenza per le emorroidi secche ed umide, interne ed esterne. Se ne risente subito un sollievo sicuro e la guarigione è rapida. L'Unguento Foster viene pure usato con pari successo per curare l'erpete, l'eczema, e tutte le affezioni pruriginose della pelle, e cioè: pustole, scabbia, punti neri, morsicature d'insetti ecc. ecc.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a Lire 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Il popolo ricorda che il 20 gennaio del 1832, gli egherri pontifici — una accolta feroce di banditi assetati di sangue — entrarono in Cesena e vi commisero ogni sorta di nefandezze.

Ricordi il popolo e pensi!

La vecchia vaticana lupa cruenta attraverso i secoli è sempre la stessa: non si smentisce mai!

Cronaca cesenate

Consiglio Comunale — Seduta del 14 gennaio. — Sono presenti 27 Consiglieri su 37 in carica.

Ritirati per un momento la Giunta Comunale e presa la presidenza il Cons. avv. Giuseppe Lauli si approva il Consuntivo 1908 che porta un avanzo amministrativo di L. 26256,47.

Rientrat Sindaco ed Assessori si comincia subito la discussione del preventivo per l'anno 1910.

Della minoranza socialista è presentato solo il Cons. avv. Gino Giommi il quale non prendendo la parola sulla discussione generale del preventivo è da ritenersi che nulla abbia da osservare intorno all'amministrazione repubblicana.

Si aumenta lo stipendio agli applicati di 1.ª 2.ª e 3.ª classe, portandoli da L. 1600; 1400 e 1200, rispettivamente a L. 1750, 1550 e 1440.

Si aumenta il fondo spesa per i medici di L. 1300 e quello supplenze di L. 2100.

Si appova l'istituzione del nuovo posto per un secondo affossatore nel Cimitero Urbano.

Si aumenta il salario ai cantonieri stradali portandoli da L. 760 a L. 820.

Si aumentano L. 100 a ciascuna delle maestre rurali a titolo di residenza.

L'avv. Lauli fa diverse raccomandazioni per una maggiore sorveglianza alla scuola di Montaletto in consorzio con Cervia; per l'allargamento di alcune strade strette e pericolose nell'intero della città.

Il Cons. Guidi raccomanda una maggiore sorveglianza sul ricreatorio e specialmente un minor rigore nella disciplina perchè nei ricreatori privati si allettano di più i fanciulli per distorsi dal ricreatorio Comunale.

L'Ass. Comandini assicura il Guidi che provvederà a togliere i lamentati inconvenienti.

Si stanziava L. 2000 a favore del costituendo ente per la costruzione delle Case Popolari.

Finita la discussione sulla spesa, si imprende quella sull'entrata. La sovrimposta aumenta di L. 148665, 05 sul bilancio del 1909.

Seduta Segreta — Si respingono diverse domande per aumento di stipendi e salari agli impiegati e salariati, e altre vengono accettate.

Il Consiglio si è riconvocato ieri, venerdì, alle ore 15.30, mentre eravamo in macchina, per la votazione del bilancio in seconda lettura e per l'esaurimento degli altri oggetti all'ordine del giorno. Al prossimo numero daremo la relazione.

Il Cinematografo e le Chiese — Da qualche tempo nelle chiese principali si vanno facendo rappresentazioni cinematografiche.

È un ottimo sistema di richiamo e ciò prova che la Chiesa comprende le necessità dei tempi nuovi. Sappiamo anzi che per il prossimo Carnevale si stanno organizzando delle feste di ballo mascherate nelle principali chiese. Oh! il modernismo!

Riciviamo dall'eg. prof. Roberti, Preside del nostro Liceo-Ginnasio:

Ringrazio pubblicamente gli Esecutori testamentari del compianto Senatore Tullio Massarani, i quali, prendendo in considerazione la Biblioteca di questo E. Liceo-Ginnasio, deliberarono di arricchirla delle opere del predato Senatore in omaggio alla memoria del defunto.

Sono giunti finora due splendidi volumi di poesie, artisticamente illustrate, ai quali seguiranno altre opere dello stesso autore, edite dalla Società Editrice «Successori Le Monnier di Firenze».

Alla pia memoria del Senatore Tullio Massarani giunga il nostro saluto rispettoso e riconoscente.

Il Preside - G. ROBERTI.

CORRISPONDENZE

Cervia, 21. — Comizio repubblicano. — Si invitano tutti i Circoli repubblicani a voler partecipare al pubblico Comizio che avrà luogo domani domenica alle ore 8 pom. nel Teatro Comunale a cura di questo Circolo repubblicano.

Parleranno gli amici Arturo Camprini e Oddo Marinelli.

Alla sera, nei locali della sezione repubblicana, si terrà una festa da ballo a pro della stampa repubblicana.

Oerlikon, (Svizzera) 17. - Resoconto festa. — Dalla festa che le associazioni di Oerlikon han dato il giorno 8 p.m. sciopero di Winterturgh, stampa socialista e repubblicana, si ricavaroni L. 178,50 che sono state così ripartite: giorn. Avvenire del Lavoratore di Lugano L. 69,50; socioperanti di Winterturgh L. 69,50; Ragione Roma L. 40; Popolano Cesena L. 19,50.

Un ringraziamento vada a tutti coloro che intervennero alla festa; ai compagni della Filodrammatica di Zúric; a quelli della Corale G. V. che gentilmente si prestarono a completare della serata cantando pezzi d'opera; ad Amadei e compagni che contribuirono a completare la tombola.

È doloroso constatare come la Filodrammatica locale abbia tentato di mandare a monte, o quanto meno di non far riuscire la nostra festa offrendo persino del danaro ad una giovane perchè non venisse a recitare.

Denunziamo questi fatti — benchè il farlo sia poco piacevole — perchè tutti sappiano quali sono i veri amici dei lavoratori e quali le arti che questi signori adoprano contro di noi, non esclusa la diffamazione su padri di famiglia onesti e laboriosi.

Uno dei più noti è tal Luigi Giangrossi che ha persino tentato di velare, col sospetto, l'onore di due nostre compagne che presero parte alla recita.

Avvertiamo questo signore, che certo deve avere l'animo perverso, che è l'ultima volta che siamo disposti a non adoperare mezzi come egli merita.

Le Sezioni Socialista e Repubblicana, la Federazione Muraria di Oerlikon.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

Ristorante Stazione

Cesena.

Per Veglioni e Feste di ballo:

Punch Arancio Buton

Liquori — Sciropi

Champagne

Malattie degli Occhi

e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

Recapito presso la Farmacia Saboi, Via Zeffirino Re, dalle ore 8.30 alle ore 11.30 di ogni Sabato.

*Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga
La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.*

“IL POPOLANO,, nel 1910.

Tutti i giornali annunziano per il nuovo anno miglioramenti tipografici e fanno promesse di ogni genere circa la redazione politica, e le varietà letterarie e simili.

Noi non facciamo promesse, come non preannunziamo alcun miglioramento tipografico.

Solo assicuriamo gli amici ed i lettori che il 1910 ci troverà ben preparati a tutte le battaglie del pensiero. E questo giornale, che rappresenta il fervore di vita di un partito ricco di fede e di speranza, proseguirà fieramente l'opera che gli indica il suo passato prospero e fecondo.

E ci pare che basti.

Vogliamo però offrire ai lettori del Popolano numerose e vantaggiose combinazioni di abbonamento con importanti pubblicazioni periodiche. Il Popolano è l'unico giornale che può dare ai suoi abbonati la splendida

“RIVISTA POPOLARE,,

diretta dall'on. Napoleone Colajanni a sole lire Cinque per tutto il 1910.

Il Popolano dà pure:

“La lettura Sportiva,, di Milano a L. 3 (prezzo normale L. 4,50).

“Varietas,, rivista mensile illustrata, diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI a L. 4 (prezzo normale L. 5).

“I Tribunali,, diretta dall'avv. E. VALDATA, Milano, a L. 4,25 (prezzo normale L. 5).

“Il Giornale illustrato di viaggi,, di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).

“La Vita moderna,, rivista settimanale illustrata di Milano a L. 4 (prezzo normale L. 5).

La Signorina

≡ ANITA BIAGINI ≡
ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in Pellicceria da Uomo e da Donna,

ed ha il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1, nei magazzini soprastanti al negozio Pantucci (al Gran Ribasso).

All' American Bar GUIDAZZI

(Portico Ospedale)

Ricchissimo assortimento
liquori, vermouth americano
(specialità della Ditta), Punch
al Cioccolato - Arancio - Caffè -
Rhum, dei più squisiti.

Nell' officina meccanica di

Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare BICICLETTE di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



AVVISO

ai Proprietari di case — Stabilimenti — Alberghi

Pittori ed Imbianchini

HYDROCHROMIN

è il migliore colore per pittura ad acqua durevole contro le intemperie e costante contro il fuoco.

Gran deposito — Vendita:
VERNICI, COLORI, PENNELLI

PREZZI ECCEZIONALI

Per acquisti rivolgersi alla

Ditta SALVATORE MAZZAVILLANI, Via Strinati, 16 (già Fiera).

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il bucato sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di sperimentare la nostra

“Saponina,,

per bucato (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone e si conserva la biancheria rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomi, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. Igiene e Conservazione della biancheria.

2. Risparmio di tempo e di sapone.

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciarle.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:

DROGHERIA F. MAZZOLI e F.ilo.

UNICI FABBRICANTI:

Enrico Heimann & C.

con Stabilimenti a Milano e Cornigliano
Ligure.

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.



Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla dritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

Il Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra:

COZA HOUSE, 76 Wardour Street, Londra W.1 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 35 cts., cartoline postali 10 cts.

— Deposito a CESENA — Farmacia VESTI e CANTELLI —

Leggete:

“LA RAGIONE,,

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. UBALDO COMANDINI

Abbonamenti: Anno L. 15; Semestre L. 7,50; Trimestre L. 4.

Prossimamente “LA RAGIONE,, verrà ingrandita e tecnicamente migliorata.